

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 28. Gennajo 1775.

8

FRANCIA

PARIGI 9. Gennajo.

ECco quanto si è fin qui penetrato esser seguito nell'Assemblea dei Pari al Parlamento del dì 30. passato.

Il Primo - Presidente vi espone l'oggetto della deliberazione di quel giorno, cioè sopra le R. mostranze, o Rappresentanze da farsi sopra gli Editti registrati in presenza del Re nel Letto di Giustizia. Il Presidente d' Ormesson lesse allora un suo Progetto di rappresentanza sopra la forma e sopra l'essenziale del Letto di Giustizia. Sopra la forma, perchè vi era stato opinato a voce bassa, e vi erano stati ammessi dei forestieri, le quali cose sono state sempre gravi motivi delle Proteste usate in simili casi. Si essete dipoi sopra il Reato pronunziato contro le cessazioni dal servizio, o sieno dimissioni combinate, il quale non si è potuto prevedere dall' Editto, se non con offendere lo zelo dei Magistrati; sulla formazione del Tribunale, che doveva giudicarne, e sopra l'Articolo che ordina, che gli Uffiziali del Gran-Consiglio suppliscano al Parlamento. Questo parere fu seguito da tutti i Presidenti. Anco Monsieur, fratello maggiore di S. M. lo adottò, e solamente insistè con molta eloquenza acciò non si reclamasse contro l'Articolo del Reato. Il Principe di Conty fece vedere quanto importasse l'occuparsi bene sopra la formazione d'un Tribunale, che pareva fosse per esser superiore alla Corte dei Pari, e lesse un suo Progetto tendente al dimandare spiegazione al Re sopra le persone destinate a comporlo. Il Duca della Rochefoucault lesse anch' egli una Memoria ben fatta, ma sopra oggetti stranieri, e particolarmente sopra l'Imposizioni. Tutti i voti però o almeno la maggior parte si determinarono per quello del Principe di Conty, il quale ass. 7. oggetti di rappresentanza, ma principalmente sopra l'Articolo del Reato pro-

nunziato nel caso delle dimissioni combinate, caso che non doveva prevedersi; e del Tribunale che doveva giudicarne; e del Gran-Consiglio che doveva supplire al Parlamento; e le genti del Re furono incaricate di sapere quando S. M. avesse voluto riceverle.

Il Sig. di Boulanvilliers Prevosto di Parigi, in virtù dell' Editto di ristabilimento del Castelletto, ne fece la funzione, che non riuscì molto placida. I Membri richiamati ricusarono di ricevere i nuovi Provvisi, e dopo varj dibattimenti fu accettato un Progetto, che proponeva di ubbidire intanto agli ordini del Re, indi di protestare quanto si volesse. Fu dunque deciso, che si giudicasse insieme con i nuovi Magistrati senza che ciò potesse aver conseguenza.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Gennajo.

Da Bastimenti arrivati nei passati giorni da Boston, e da Salem si sono intese le seguenti novità, cioè: che il General Gage aveva pubblicata un Ordinanza nel dì 10. di novembre, colla quale dichiarava illecita e sediziosa l'Assemblea Provinciale convocata a Cambridge nel mese di ottobre passato, nella quale fu decretato di stabilire una Milizia, e di consegnare i danari pubblici ai Ricevitori propri; che le Truppe del Re avevano abbandonato il loro Campo, ed erano state repartite nelle Caserme in numero di 11. Reggimenti, e un Corpo di Artiglieria; che il Magistrato di Boston aveva reclamato contro questa repartizione in tempo di Pace, raccomandando però di avere per il Generale suddetto i riguardi medesimi, che egli prometteva di avere per la Città ecc. e che secondo una enumerazione degli Abitanti delle Colonie fatta nel Congresso Generale, ascendevano questi a 3. milioni 26578.

I Ministri sono spesso in Conferenza fo.

sopra i Dispacci ricevuti dalle Colonie, e sopra la maniera di accomodar finalmente queste differenze, che spaventano tutto il Regno. Hanno fino mandate lettere Circolari ai Membri delle due Camere del Parlamento, pregandogli a volerli trovare in Città nel dì 19. alla riapertura dell'Assemblea per deliberarvi sopra affari importanti, relativi alle Colonie.

Il Pacquebot, che doveva partire la sera del dì 4 per l'America è stato arrestato a Falmouth fino a domani a sera, affine di ricevere le istruzioni particolari, che la Corte spedisce al General Gage, ed agli altri Governatori. Dicesi, che queste siano tali da ricondurre dai loro errori le Colonie, e da far loro conoscere, che il Re lungi dal voler privare i suoi sudditi dei Diritti, e Privilegi accordati loro dalle Leggi, e dalle Costituzioni del Regno, è anzi tutto disposto ad adattarsi a ragionevoli condizioni di riconciliazione.

Azioni. Banca 145. e 7. ottavi. Indie 156. e mezzo. Sud.... Annuità . 88.

SEGUONO le RISOLUZIONI celebri del Congresso di Filadelfia (v. N. 7. p. 51.)

„ II. Non faremo importare nè comprare nessuno schiavo dal dì 12. dicembre in avanti, termine nel quale Noi ne trascureremo intieramente il commercio, ricusando non solo d'interessarvisi Noi medesimi, ma ancora di prestare i nostri Vascelli, o vendere derrate a chiunque vorrà interessarvisi . „

„ III. Siccome per mezzo di una bene osservata Convenzione di non consumazione giungeremo ad ottenere l'invincibile osservanza della non importazione; così Noi prendiamo tutti insieme l'impegno solenne di non far dopo il detto giorno nè compra, nè consumazione di Tè importato per conto della Compagnia dell'Indie, o caricato di qualche imposizione: e dopo il dì 1. marzo 1775. Noi non compreremo, nè consumeremo Tè di qualsivoglia parte dell'Indie. Nessuno pure, di qualunque condizione egli sia, non farà compra nè uso delle mercanzie che abbiamo convenuto di non importare, o che sospetteremo essere state importate dopo il 1. dicembre, eccettuate quelle che si giunge-

ranno secondo le regole, e l'istruzioni esposte nell'Articolo 10. „

„ IV. Il sincero desiderio che abbiamo di non ledere i nostri Concittadini della Gran-Brettagna c'impugna a sospendere la non esportazione fino al dì 1. settembre 1775. ma spirato quel giorno se gli Atti del Parlamento soprammentovati non saranno revocati, Noi non esporteremo, nè direttamente, nè indirettamente veruna specie di mercanzia per la Gran-Brettagna, l'Irlanda, e le Indie Occidentali, eccettuato il riso per l'Europa . „

„ V. I Mercanti, e quelli che fanno il commercio della Gran-Brettagna e dell'Irlanda, daranno ordine, più presto che sarà possibile, ai loro Fattori, Agenti, e Corrispondenti di non imbarcare sotto qualsiasi pretesto nessuna mercanzia che non potesse esser ricevuta in America. E se seguirà che qualche Mercante residente nella Gran-Brettagna, Irlanda ardisca imbarcare direttamente, o indirettamente derrate, o effetti per l'America affine di rompere la Convenzione della non importazione, si comincerà dall'assicurarli del fatto; e quando sia ben contestata la sua criminale condotta, si renderà pubblica; e dopo non nuzieremo a qualunque vincolo con lui medesimo . „

„ VI. I Proprietari dei Vascelli daranno ai loro Capitani, o padroni ordini positivi, acciò non ricevano a bordo nessuna mercanzia proibita dalla Convenzione della non importazione sotto pena di essere immediatamente congedati . „

„ VII. Faremo tutto quello che noi dipenderà per migliorare la razza, e aumentare il numero dei nostri montoni. Ed a questo effetto si userà la maggior economia nella consumazione da farli essi, e si avrà particolarmente riguardo a quei nati della specie che dà maggior frutto. Non ne esporteranno nè per l'Indie Occidentali, nè per verun'alto paese; ed i Proprietari che ne avevano in troppa quantità, o che facilmente potranno risparmiarne, ne disporranno a moderato prezzo in favore dei nostri vicini, e particolarmente dei poveri .

„ VIII. Daremo coraggio nei nostri Dipartimenti diversi alla frugalità, e

conomia, ed all' industria, e faremo fiorire l'agricoltura, le arti, e le manifatture del Paese, specialmente quelle di lana. Saremo attenti a prevenire, ed impedire qualunque specie di prodigalità, e dissipazione; e proibiremo in conseguenza le Corse dei Cavalli, i Combattimenti dei Galli, gli spettacoli, ed altri divertimenti dispendiosi. Alla morte di un parente, o di un amico niuno di noi è delle nostre famiglie porterà altro segno di dolore che un velo, o nastro nero, quale gli uomini avvolgeranno, o al braccio, o al cappello, e le donne lo porteranno al collo, ed all' esequie non si spenseranno più nè guanti, nè sciarpe.

(Il resto si darà in altro foglio)

P A E S I - B A S S I

BRUXELLES 9. Gennajo.

Giovedì mattina si ebbe la consolazione di veder arrivare il Battello, che portava la Statua di bronzo rappresentante S. A. R. il nostro Serenissimo Governator-Generale, e che dagli Stati del Brabante è stato risoluto inalzarsegli in questa Città. Appena si sparse la nuova dell'imminente suo arrivo, che una folla di abitanti di ogni rango si portò al Canale. Erano a bordo del Battello alcuni pezzi di Cannone, ed un Concerto di Musici, i quali all' avvicinarsi alla Città, alternativamente si facevano sentire. Quando il Battello approdò alla riva, ove doveva seguire lo sbarco, l'agitazione risuonò di grida, e di altri segni di allegrezza, di cui fu testimone il Sig. Arciduca, che si trovava ad una finestra vicina con molte delle primarie Dame, che egli stesso aumentò col suo esempio battendo le mani in vista di tutti. La Statua ch'era coperta fu sbarcata dopo mezzo giorno, e fu collocata sopra una specie di Carro dipinto, ed ornato degli Artefici del Canale, che avevano ottenuto dagli Stati di strascinarla essi in processione di cavalli, e seguirono questa funzione in numero di 100. vestiti in uniformi di colore simile alla Livrea di S. A. R., e la condussero dal Canale fino alla nuova Piazza, ove dovrà essere eretta, e collocata sotto una Loggia fabbricata a questo effetto. Questo trasporto seguì nel mezzo ad una folla maggiore di quella della mattina, e con continue accla-

mazioni, le quali si raddoppiarono nel passare sotto le finestre di Corte, ove si trovavano le LL. AA. RR., ed il nostro Governator-Generale non potè nascondere la sua tenerezza allo spettacolo di questa nuova prova dell'amore di tutti gli abitanti di questo Paese. Le feste, che daranno gli Stati in questa occasione, sono fissate per il dì 17.

Lo stesso giorno la Corte ricevè per Espresso l'annuncio di un nuovo Parto di S. A. R. la Granduchessa di Toscana, ed il giorno dopo fu gala a Corte, e le LL. AA. RR., dopo sentita Messa nella Cappella del Palazzo, riceverono i complimenti dei Ministri, e della Nobiltà.

S V E Z I A

STOCKHOLM 26. Dicembre.

La Compagnia Svedese dell' Indie ha ottenuto proroga del suo Privilegio per altri 5. anni con patto di pagare 5. mila talleri d'argento ogni anno, ed un Oere per ogni libbra di Tè dell' Indie.

S. M. volendo incoraggiare la cultura delle terre Settentrionali del suo Regno, ha promesso a tutti quelli, che vi si porteranno a coltivarle, di mantenervele a spese della Corte per il primo anno, ed anco più, se avranno dei figli, ed ha ordinato, ched' suoi RR. Magazzini siano loro somministrati i grani per le sementi.

P O L L O N I A

VARSAVIA 30. Dicembre.

Venerdì passato partì per Pietroburgo il Principe di Repnin, di dove si porterà a Mosca dalla Sua Sovrana, e indi a Costantinopoli alla sua Ambasciata. Egli ha ricevuti 400. mila Rubli per equipaggiarsi, ed inoltre ne avrà altri 50. mila nel tempo della sua Ambasciata, e di più 500. piastrine il giorno dalla Porta. Nel giorno del suo Ingresso nella Capitale dell' Impero Ottomanno avrà un seguito di 80. carrozze, e 200. staffieri a livrea, oltre le Guardie, i Granatieri, gli Usseri, i Cosacchi ec.

L' assenza di S. M. alla Caccia, e dei Principali Sigg. alla Fiera di Lemberg non somministrano novità di rimarco.

Sentesi dalla Moldavia, che i Russi appoco appoco evacuano quella Provincia, e che al contrario gli Austriaci vi si fortificano, come se temessero di esservi attaccati.

Pa.

Pare che l'affare delle Frontiere debba una volta cominciarfi davvero, mentre la Russia vuol terminarlo quantoprima, ed è credibile, che ancora le altre Corti ne seguiranno l'esempio.

Lettere di Pietroburgo riferiscono, che quella Corte non si occupa presentemente che nei mezzi i più valevoli di aumentare il suo commercio per la parte del Mar - Nero. Soggiungono che il famoso Pugatsckew avesse già ricevuta a Mosca la pena dovuta ai suoi delitti, senza per altro spiegare quale specie di pena egli abbia sofferto.

G E R M A N I A

VIENNA 16. Gennajo.

Venerdì mattina le MM. LL. assistono al consueto Consiglio di Stato, e nella sera poi vi fu la solita numerosa Assemblea in casa S. E. il Conte d'Hatzfeld.

In detta sera dei 13., giunse qui Corriere da Napoli, che recò a questa Corte la lieta nuova, che la Regina delle Due - Sicilie aveva felicemente dato alla luce un Principe. Questa nuova ha recata somma consolazione a tutta l'Augusta Famiglia, e specialmente all'Augustissima Sovrana, la quale, oltre aver fatto distribuire generose elemosine, ha anco accordate diverse grazie a molte persone, che l'hanno implorate.

Jer mattina domenica 15. corr. non vi fu pubblico servizio di Chiesa a Corte; ma l'Augusta Famiglia v'assistè privatamente; le Maestà Loro diedero per altro, secondo lo stile d'ogni Domenica molte udienze nei loro rispettivi Quartieri.

In detto giorno di jeri a un ora dopo il mezzogiorno partì di ritorno a Firenze colle risposte di questa Corte per quella di Toscana il Corriere Giorgi, che ha riportato dalla medesima il consueto regalo di dugento zecchini, e di una bella medaglia d'oro.

Questa sera lunedì 16. in considerazione del felice avvenimento del Parto della Regina di Napoli, vi sarà gala, complimento, e gran ballo in Dominò a Corte per la Nobiltà del Paese, e Estera, che ha luogo all'appartamento; jersera poi a tale oggetto fu concesso il passo franco agli spettacoli nei Teatri.

Frattanto che si vanno ricostruendo i due Archi del Ponte, che dalla Città co-

munica col Borgo del Leopoldstadt, stati, come si disse, fradicati dal ghiaccio, è stato pensato per comodo del pubblico di costruirne provvisoriamente uno di Barche a poca distanza dal vero Ponte di legno.

Si dice esservi trattato di Matrimonio tra una figlia del Conte Potzashy, ed il Conte Lesler, unico di detta illustre famiglia.

Un atroce misfatto si è inteso essere accaduto in Moravia, dove un Ufficiale è stato derubato di roba, e denaro in tempo che era uscito di Casa, avendo dipiù al suo ritorno trovato il suo uomo di servizio scannato. Si vanno perciò facendo le opportune perquisizioni per ritrovar l'autore di detto delitto.

La Contessa di Stemberg, nata Stahremberg, si trova in qualche pericolo di vita per respinta al capo, ed è perciò stata munita del SS. Viatico.

BERLINO 3. Gennajo.

S. M. ha assegnato per mantenimento dei Mendicanti, che da poco tempo in quà sono stati rinchiusi, e di quelli che lo saranno in avvenire, la somma di 76. mila Talleri, 20. mila dei quali sono destinati per la Casa da lavoro costruita nuovamente a Poztdam, e 50. mila per la Casa dei Poveri di questa Capitale. Dicefi che S. M. abbia risoluto di aggiungere 50. mila Talleri l'anno, affine di formarne un fondo di 500. mila per provvedere del necessario i Poveri con i frutti di questa Capitale. Quegli però che possono lavorare devono provvedersi del sostentamento colle loro manuali fatiche.

AMBURGO 6. Gennajo.

Sentesi che la Corte di Russia abbia ordinato di formare un grosso Magazzino a Riga, e di aumentare le fortificazioni di quella Piazza, come pure di Colberg, di Memel, e d'altre ec. Queste preparazioni, ed i movimenti, che si veggono in molti altri Paesi fanno supporre ai nostri Politici di essere alla vigilia di qualche grande avvenimento.

Scrivono da Varsavia, ma non si sa con qual fondamento che il Conte Oginski Gran Generale di Lituania, abbia ceduta la sua carica al suo rivale il Principe Sapieha, e che il Principe Czartoriski Gran-Cancelliere di Lituania abbia ceduta la sua al Conte Oginski.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 16. Dicembre.

S. E. Renier, Bailo della Repubblica di Venezia, in occasione dell' Ingresso Pubblico fatto ultimamente, ha ricevuto i particolari contraffegni distima i seguenti, cioè; le 4. Sultane Favorite, con permesso di S. A. gli hanno mandata una borsa per una di 100. Sultanini con un biglietto, che diceva. *regalo della Sultana al Bailo di Venezia in riconoscimento della sua magnificenza*. I Dragomanini, che lo introdussero prima all' udienza del Gran-Visir, e dipoi a quella del Gran-Signore, sono stati regalati superbamente, come pure tutto il suo seguito. I Capitani dei Vasceli, che lo hanno condotto, hanno ricevuto un abito per uno, ed una borsa di 100. piastre, ed è stata rifatta loro la polvere consumata nelle salve, secondo l'etichetta.

Il celebre Cavalier di Tott obbligato, come si disse, a lasciare il servizio del Gran-Signore, sentesi che possa passare a quello del Re di Marocco.

ITALIA

VENEZIA 21. Gennaio.

S. A. E. Palazina del Reno giunta in privato nel dì 15. vien servita da S. E. il Cavaliere, e Procuratore Lorenzo Morosini, e da S. E. Francesco Pesaro nell' andare in giro ad osservare le rarità di questa Dominante. Nel dì 19. fu all' Arsenal, e lasciò ivi di mancia 200. zecchini; jeri poi si portò nel Maggior Consiglio, dove fu ricevuta con aggradimento, ed amMESSA al solito posto dei Principi forestieri.

I 5. Correttori presentarono al Maggior Consiglio nel dì 17. sette Parti, le quali furono ricevute con applauso e consenso universale. La prima, è di limitare l'autorità del Savio Cassiere; la seconda, che venga ristabilita la Sala del Pregadi nel luogo di prima prossimo al Collegio; laterza, che i Savi non possano agire con arbitrio, ma che prima di portar la materia al Pregadi debbano presentare le Scritture, e Decreti ai Consiglieri, acciò esaminino se tutto cammini a dovere, se vi sia il legal ordine, ed il pubblico interesse; la quarta, che i Savi nel principiare il Pregadi debbano leggere chiaramente la nota di tutte le materie, ed affari, che porta-

no, acciò tutti i Senatori possano prestarvi una premeditata attenzione; la quinta, che i Savi dopo risolte le materie facciamo leggere ogni Decreto, o Scrittura al Senato, acciò sul fatto si possa esaminare se tale è la mente di esso, e se siano combinati i riguardi del pubblico interesse; la sesta, che i Segretari del Senato siano anch' essi obbligati ad invigilare, che siono osservate le leggi stabilite con queste correzioni; e finalmente la settima, verte sopra molte altre cose particolari tendenti a levare gli abusi, e per ultimo fissa alcune regole intorno vari Magistrati Senatorj.

MILANO 21. Gennaio.

S. A. R. la Sereniss. Arciduchessa si è perfettamente ristabilita da un leggiero incomodo di raffreddore, e v'è inoltrandosi felicemente nella sua gravidanza, intervenendo ogni sera all' Opera in Musica nel Regio Teatro.

Si parla che la Città di Pavia abbia risoluto d' inalzare un Mausoleo alla memoria del fu Maresciallo Marchese Botta Adotno, la di cui perdita è stata molto compianta in quella Città, particolarmente dai poveri.

GENOVA 21. Gennaio.

Jeri fatta del glorioso Martire San Sebastiano si eseguì l'altra votiva generale Processione coll' intervento del Sereniss. Governo, per esser rimasta libera questa Città dalla peste l' anno 1530. ; indi fu tenuta Cappella nella Chiesa dedicata a detto Santo, ove si solennizza da quelle RR. Monache tal funzione con scelta Musica.

Lettere di Cadice riferiscono essersi saputo da Battimento Francese venuto da Mogador, che Sidy Hadgy, uno dei figli del Re di Marocco, faceva mettere in stato di difesa alcuni Forrini situati sopra tre Isole, che cuoprano Mogador, facendovi trasportare palle, ed altre munizioni da guerra.

Nave Inglese veniente da Tunis riferisce di esser approdata colà Fregata da guerra Algerina di 36. cannoni, e 500. uomini di equipaggio, la quale aveva predata nei Mari verso il Mezzogiorno della Sicilia, Pollacca, e Tarrana Napoletane, e quest' ultima carica di mercanzie man-

date in Algeri, e la Pollacca vacante, condotta seco in detto Tunis per farne esito.

Si ancorò giovedì Nave da guerra Olandese in un mese da Lisbona, la quale ha confermato di aver l'Imperator di Marocco dichiarata la guerra alla sua Repubblica, e di dover principiare le rappresaglie sopra i Bastimenti Olandesi il di primo stante.

Oltre le sudd. Navi ne sono approdate in questo Porto altre 9. di diverse Nazioni, 6. delle quali con grano, granone, e orzo, e le restanti con generi diversi, come pure altri 34. Bastimenti.

COMACCHIO 21. Gennaio.

Il Sig. Andrea Lettimi Nobile Riminese, e Appaltatore Generale di queste Valli Camerali volendo manifestare il grato suo animo verso la s. m. di Clemente XIV. suo Concittadino, e Principe, nel giorno 14. del corrente ne diede un vivo argomento con far celebrare nel Duomo di questa Città nobilmente apparato a tutto un magnifico Funerale. Da' primi albori del giorno fino a la Solenne Messa di *Requiem* pontificalmente celebrata con Musica da questo Illustri's. e Reverendiss. Monsig. Gio. Rondinelli nostro zelantissimo Vescovo si offerono a tutti gli Altari moltissimi Sacrificj in suffragio dell'anima del defunto Pontefice. Prima però che incominciassero la gran Messa, il degnissimo Prelato era intervenuto al Coro per tutto il tempo in cui dal Reverendiss. Capitolo, e dal Clero Secolare, e Regolare si salmeggiarono li tre Notturni. Terminato il Pontificale della Messa, fu dal Padre Marco di San Francesco, Carmelitano Scalzo, recitata un eloquente, ed erudita Orazione funebre, dopo la quale lo stesso Prelato coll' assistenza di tutto il Capitolo, e Clero celebrò le solenni Esequie. La funzione in tutte le sue parti riuscì magnifica, sì perchè fu decorata dalla presenza del Magistrato, Consiglieri, ed altre quotate persone di questa Città, come pure per la pompa funebre, cui dava nobilissimo risalto il magnifico Catafalco, che stava eretto nel mezzo del Tempio. Questo era maestrevolmente piantato, e architettato in forma quadrata, e terminava in Obelisco, sul di cui apice posava un Globo rappresentante, per una Cro-

ce sovrappostavi, il Mondo Cattolico, al quale facevano corona molte figure, che ne rendevano graziosa la veduta. In mezzo all' Obelisco vedevasi da una parte l' Effigie del Sommo Pontefice, con l' Insegna del Pontificato, e dall' altra lo Stemma gentilizio della Santità Sua. Il Feretro era vagamente illuminato da copia grandissima di ceri, ed ai quattro angoli era ornato di quattro Statue rappresentanti la Fede, la Carità, la Fortezza, e l' Umiltà, virtù caratteristiche del S. Padre. All' intorno del basamento del Catafalco, e ne' quattro piedestalli, che sostenevano le sopraccennate Virtù, leggevansi diverse iscrizioni allusive alle gloriose gesta del defunto Pontefice. Questa funebre sacra Funzione ebbe principio alle ore 15. e terminò alle 21. nel qual tempo fu grandissimo il concorso di ogni qualità di persone; onde per evitare la confusione, e qualunque disordine fu custodito, e guardato il Catafalco dai soldati di questo Pontificio Presidio.

BOLGNA 23. Gennaio.

Scrivono da Venezia essere stata progettata a quel Senato la riapertura del Ridotto per il solo tempo del presente Carnevale, ma che esposta alla ballottazione era stata rifiutata con 136. voti, contro 34. favorevoli.

Trovassi da qualche giorno in questa Città il Sig. Marchese di Monteille Generale di Francia.

LIVORNO 25. Gennaio.

In seguito dell' acquisto della vasta tenuta dei Beni di Peccoli del valore di circa scudi 50. mila fatto dal Nobile Sig. Gio. Filippo Berse, la di cui casa già da più di un secolo esercita con pieno credito la mercatura in questa Piazza, S. A. R. con grazioso Miraproprio l' ha decorato del titolo di Marchese con tutte le onorificenze, e prerogative annesse a detto grado.

Partirono da questa rada le due Fregate da Guerra Olandesi fino di venerdì notte, le quali visi ritrovavano ancorate fin dallo scorso mese, e con esse 10. Navi Mercantili di loro Nazione dovendole scortare ai loro rispettivi destini, e difenderle dagl' insulti dei Corsari Salettini con i quali è stata rotta la pace.

Domenica giunse in questa Rada da Pa-

Paros in 34. giorni, e da Malta in 12. la Nave da Guerra Russa nominata *Pommatnoy* la quale vi si ancorò previo il reciproco saluto con la Piazza, avendo a bordo il Colonnello di tal Nazione Bechlesoff, che s' imbarcò sopra di essa in Paros procedente da Costantinopoli. Egli porta la notizia al Conte Generale Alessio Orlov di essere state accomodate le differenze che vertevano tuttavia tra la Russia, e la Porta Ottomana rapporto al passaggio delle Navi Mercantili Russe per il Mar-Nero, uno degli Articoli più importanti del Trattato di Pace concluso tra le dette due Potenze.

Jeri pervenne qui da Pisa verso le ore 2. dopo il mezzo giorno il prefato Generale Conte Alessio Orlov, che andò a montare a questo Palazzo Consolare Inglese, e dopo aver fatta visita in Lazzeretto al predetto Colonnello Bechlesoff, da cui gli fu comunicata la sopradescritta notizia, e visitato lo Spedale Nazionale a questo Subborgo di S. Lupo verso le ore 5. se ne ripartì alla volta di Pisa.

Il Capitano dell' avvistata Eregara da Guerra Inglese *il Levante* avendo ricevuto ordine per Espresso di portarsi in Algeri ad esporre al Bey di quella Reggenza, che il Re suo Padrone vuole in quel Porto il Console di Sua Nazione, lasciandoli però la scelta del soggetto, fece vela lunedì scorso ad effettuare detto suo incarico.

Questo Sig. Paolo Barbaud Console Danese nei Mari di Tolcan Residente in questa Città ha ricevuto dalla sua Corte il seguente Avviso.

Avendo il Re incaricato il sottoscritto di proseguire l' importante lavoro Botanico, consociato sotto il nome di *Fiora Danica*, del quale i dieci primi quinterni sono stati di già pubblicati dal Sig. Oeder; gli Amatori della Botanica, che bramano di acquistare la continuazione di detta Opera, sono pregati d' indirizzarsi in avvenire al sottoscritto. Quest' Opera contiene tutte le Piantе che germogliano e si ritrovano nei Regni di Danimarca, e di Norvegia, e conseguentemente in questa parte del Nord, che si estende dall' Elba fino al Circolo Polare. Tutte queste Piantе, delle quali l'Opera ne contiene di già più di seicento, sono disegnate sopra i luoghi, e incise in Rame con la maggior esattezza; e stanno la testimonianza del Re siamo stati nel caso di diminuire il prezzo;

e di dare ogni quinterno in nero per due scudi, e mezzo moneta di Danimarca, e ogni quinterno colorito di colori diversi per scudi otto, cioè che ragguaglia il prezzo di soldi quattro Danesi per ogni foglio o sia rame per gli esemplari in nero, mentre ogni quintero ne contiene sessanta. L' undecimo quintero non dato fuori a Pasqua dell' anno 1775. In quanto agli esemplari in più colori, tanto dell' intera Opera, quanto di alcuni quinterni, è necessario che quelli, che ne desiderano, li chiedano apposta, e quantoprima, men re i colori richiedono molto tempo, e spesa, e perciò non avranno luogo questi esemplari, che per coloro che espressamente gli ordineranno.

A Coppenhagen il 10. Dicembre 1771.

Ochon Frederic Møller

Consigliere di Stato del Re
affiliato a più e diverse Accademie
di Scienze ec. ec. ec.

BASTIA 22. Gennajo.

Tutte queste Coste del Regno sono continuamente guardate da due Regie Fregate, e da altri Bastimenti di minor rango, invigilandosi, che da nessun Bastimento vengano caricati Passeggeri, fuori dei nostri Presidi, e senza le prave licenze, ed acciò non seguanو contrabbandi di sorte alcuna.

Ogni settimana sotto buona guardia partono dei banditi arrestati, che per lo più vengono trasportati in Francia.

ROMA 21. Gennajo.

Nel dì 15. dopo pranzo l' Eccellentiss. Senato Romano con nobile treno di 4. carrozze a coda, favorito dai Sigg. Conte Antonio Carpegna, Cav. Gio. Ricci, e Cav. Gio. Batt. Cenci stati invitati particolarmente, e servito dalla Milizia del Campidoglio con fucile in spalla, oltre alla solita servitù dei così detti Fedeli, si portò al Sacro Monte di Pietà, e coll' intervento degl' Illustriss. Provitori, e Deputati di detto Sacro Monte assistè alla solita Congregazione Generale pubblica, nella quale dai due Sigg. Computisti degl' Imprestiti, e del Banco fu letto ad alta voce il ristretto tanto dell' entrata, che dell' uscita di detto Banco, come pure degl' Imprestiti, e Capitale del medesimo Sacro Monte, ed in tale occasione fu recitata una breve, ed elegante Orazione in lode dell' Eccellentiss. Senato Romano, e dei Sigg. Deputati, stata molto applaudita dal numeroso Popolo concorso a tal funzione.

Gran-

Grandiosi sono i preparativi, che si fanno per la celebrazione delle nozze, da eseguirsi nel mese di febr., del figlio primogenito del Sig. Principe Rospigliosi D. Giuseppe, con la figlia del Sig. Duca di Bracciano Donna Otavia, avendo il Sig. Principe Rospigliosi ceduto al suo figlio il titolo di Duca di Zagarolo.

Lunedì, martedì, e mercoledì, 16, 17, e 18. corrente sono stati Capi d'Ordini nella Sacra Clausura del Conclave l'Eminentiss. Sig. Card. de Bernis dell'Ordine dei Vescovi, l'Eminentiss. Sig. Card. Branciforte dell'Ordine dei Preti, e l'Eminentiss. Sig. Card. Casali dell'Ordine dei Diaconi. Giovedì, venerdì, e oggi sabato sono Capi d'Ordini gli Eminentiss. Sigg. Cardinali Gio. Francesco Albani, Pallavicini, e Acquaviva, il primo dell'Ordine dei Vescovi, il secondo dell'Ordine dei Preti, ed il terzo dell'Ordine dei Diaconi.

Molto proficua si rende una Cava di antichità, che si sta facendo nella Campagna di Torre-Angela fuori di questa Porta maggiore, dalla quale si sono estratti i seguenti antichi monumenti, il pregio dei quali si sta ora esaminando dal Sig. Commissario Soprintendente a simili cose. Due Colonne di Bigio di palmi 12., e due altre di Cipollino a onda di mare intiere con suoi capitelli, e base, alte circa palmi otto. Una Cassa di marmo bianco bellissima, tutta lavorata, con iscrizione in mezzo Greca. Tre busti, due di donna, e uno di uomo colle loro teste, e si crede, che siano soggetti del tutto nuovi in Roma. Una testa di Bacco, ed altra d'Arianna sua moglie. E finalmente circa 1300. libbre di piombo, e moltissimi pezzi di marmo mischio estratti da pavimenti.

Essendosi dimesso il Sig. Abate de Vecchi Rettore di questo Seminario Romano dalla Cura da esso in passato esercitata della Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo in Palcinula, dell'Eminentiss. Vicario a norma del Sacro Concilio di Trento si è fatto iniziare il concorso per giorno 24. del corrente per la scelta del nuovo Paroco.

Con Avviso in stampa è stato intimato per ordine dell'Eccell. Sig. Senator di Roma, dal Camarlengo dell'Università degli Albergatori, che tutti quelli, che alloggiavano forestieri nell'occasione del corrente anno del Giubileo nel termine di 25 giorni debbano ascrivere, e prendere la patente di que Ceto, con sottomettersi all'osservanza delle Leggi al medesimo prescritte.

Molti soggetti di questa primaria Nobiltà, fra i quali l'Eccellentiss. Sig. Principe Borghese, negli scorsi giorni si sono incamminati per Napoli per godere delle feste, che si daranno in quella Dominante per la seguita nascita di quel Real Primogenito.

Con nobilissimo equipaggio, e numeroso seguito di servi è giunse mercoledì dopo le ore 20. e smontò al Palazzo del Marchese Correa il Duca Eugenio di Wittenberg.

Si adunò giovedì nel Serbatojo di Arcadia con un distintissimo concorso di Letterati altra Accademia, nella quale nuovamente si fecero ammirare la celebre Poetessa Corilla, ed il virtuoso Ferrarese, riscuotendo il più giusto, ed univiale applauso.

Sorpreso nuovamente l'Eminent. de Rossi alle ore 8. di detto giorno di giovedì dalle sue abituali indisposizioni d'interne epilessie, trovò in stato di molto temersi di sua perdita.

Afflitto nel Conclave da qualche incomodo nella gola l'Eminentiss. Pallavicini venne obbligato giovedì suddetto a guardare la Cella, e successivamente a sottoporsi ad un salasso, per cui se n'è trovato alleggerito.

Trovato vendibile al prezzo di paoli 8. al Negozi di Antonio Giuseppe Pagani, ed al Negozi Landi, e Bolli l'Opera famosa di Roderer intitolata = Elementi dell'Arte di raccogliere i Parti = libro assai interessante per Chirurghi, e per le Levatrici, tradotto in Toscano e corredato di scelti Rami di fina, e maestrevole incisione dal nostro Sig. Giuseppe Galardi Chirurgo aiuto di Corte che tra gli altri suoi studi ha in Carta una serie molto copiosa, e che va sempre aumentandosi di preparazioni di Ostriccia in terra cotta ed in cera con idea di darne poi ancora delle lezioni in privato.